

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, e gli altri.
 In quarta pagina: Fori e avvisi.
 Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, 6.

A proposito di un amore di Mazzini

Abbiamo pubblicato venerdì scorso una lettera che Ernesto Nathan aveva diretto alla *Trieste* per difendersi dall'accusa di un'infatuazione per il figlio di Giuseppe Mazzini. Dal momento che non aver compreso nell'*Epistolario* le lettere di Giuseppe Mazzini a Giuditta Sidoli.

Ora, poiché ai nostri, anche l'altra parte, abbiamo l'opportunità di riprodurre dalla *Nuova Antologia*, del giugno corrente anno, la pagina del nostro egregio collaboratore che hanno provocato la lettera del Nathan.

Così, i lettori potranno avere sotto occhio tutti gli elementi di giudizio.

Ma le vampe di una vera e propria passione, con tutti i travagliosi tormenti e le ansie e gli abbattimenti e le esaltazioni, egli provò per Giuditta Sidoli, vedova di Giovanni Sidoli di Reggio, che egli conobbe a Marsiglia nel 1831 durante il suo primo esilio. La madre di Mazzini lo trovò insieme con la madre di Sidoli in quella città ad abbracciare il figliuolo, e la Giuditta incontrò appena le sue simpatie. Forse la povera donna, atterrita al pensiero della vita di solitudine di martirio che aveva prescelto il suo figliuolo, sperò che l'amore avrebbe diminuito la febbre d'apostolato e sognò per lui la quiete della famiglia; lo consigliava perciò a sposare la Sidoli. « Il pensiero che mi avete affacciato », risponde l'essere il 16 febbraio 1834, « formerrebbe, ove potesse realizzarsi, il mio più grande conforto alla vita. Ma è impossibile e in tesi generale ritenute che a me è impossibile far felice altri, come mi è impossibile esser felice. Ma io l'amo, l'amo davvero come amo voi tutti. E qualche cosa nell'isolamento in cui sono poter amare e sapere che « chi m'ama ».

Vi è una fatalità contro la quale non possono forze umane e questa è ora nel suo maggiore grado di forza contro di me ». L'esule era cacciato di Francia e la Giuditta lo seguiva a Genova. Non si possono alimentare con temperanza due grandi passioni. L'Italia era la rivale formidabile. Mazzini si staccava dalla Sidoli per mandarla in Toscana a collegare le fila del moto insurrezionale che disegnava di tentare nel secondo semestre del 1835. Il Nathan, in una sua lettera al *Fanfulla della Domenica* (15 dicembre 1895), a proposito della recensione dello Stivali al libro del Del Cerro *Un amore di Giuseppe Mazzini*, difendendo con buoni argomenti la Sidoli dall'accusa di volubilità, scriveva: « Dalle lettere di Mazzini alla madre risulta che la corrispondenza fra lui e la signora Sidoli — egli in Svizzera e in Inghilterra, indessato a riavviare i suoi addormentati d'italianità, ella a Parigi od altrove per vegliare sui suoi figli — continuò per molti anni; se ne ha traccia già nel 1849, egli triumfante a Roma. Una volubilità, dunque, assai discutibile. Ma il Giurati, che oppone la Sidoli a Torino e ne frequentò il salotto, è ancora più esplicito. Sentite lui: « La corrispondenza di amorozi sensi fra Giuditta Sidoli e Giuseppe Mazzini, principata intorno al 1830, finì con la vita di lei, che si spese nel marzo 1871 ». (*Memorie di emigrazione*, pag. 197).

La responsabilità degli amorozi sensi è dovuta per intero all'accidia letteraria dei Giurati che accolse, senza darvi briga di vagliarla, una frase occurrente. Dopo il '37 ed il '38, cioè, quando Mazzini, consacrato più che mai alla sua missione, si staccò definitivamente da ogni vicolo perturbatore, non è più il caso di parlare di amore. Alle vampe della passione giovanile era succeduta quella calda ed affettuosa amicizia che germoglia da nobili amori tramontati.

Ma nei due volumi dell'*Epistolario* nessuna traccia delle lettere alla Sidoli. Dove' ita la corrispondenza? si domanda il Giurati. Forse è prossimo il tempo in cui potrà essere soddisfatta questa legittima curiosità. Frammenti di lettere del Mazzini durante il soggiorno della Sidoli sotto il pseudonimo di Paulina Gerard, conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, furono trascritti dal Del Cerro. C'è di più: una lettera fortissima, in data 26 febbraio 1834, è stata dal Del Cerro riportata per intero ed è ormai di dominio pubblico, tantoché il Donayer la traduce nel capitolo decimo della sua biografia. Il Nathan, che non sopprime gli sfoghi del Mazzini con gli amici, ha soppresso quella lettera. Perché? Forseché si può giudicare smunita la gigantesca figura dell'apostolo, perché, in un periodo della vita, indusse ad una passione terrena? Che c'è di più, nella lettera alla Sidoli, di quello che nel 1836 scriveva il Mazzini al Lambertini: « Sento d'amor più assai che d'essa non creda, più assai che d'essa non m'ama, benché m'ami;

Interessi e Cronaca Provinciali

Saio, 9. — Per l'Educatore lileo autunnale. — Come annunciava la circolare 27 maggio scorso del locale Patronato Saio, i signori: Giscomio Fabio, Attilio Mantovani, prof. Dario Mazzi e Fausto Tallon accompagnati dal M^o Giovanni Rapuzzi, fecero il giro di beneficenza a pro dell'Educatore autunnale.

Il paese rispose all'appello con uno slancio degno d'incanto e mostrò col fatto d'essere convinto dell'utilità dell'istituto per il quale, si chiedeva il concorso della cittadinanza, la poche ore fa raccolta la somma di L. 448.70 che, mentre assicura la vita del nostro Educatore senza ingenti sacrifici da parte del Patronato che lo sorregge, è una prova confortante delle simpatie che godono le nostre istituzioni scolastiche.

Da queste colonne la Presidenza del Patronato invia un caldo ringraziamento agli estimatori e agli egregi signori che si compiacquero di raggiungere le offerte.

Triestino, 9. — La chiusura dei negozi nei giorni festivi. — Una ventata di giorni or sono si era stabilito, rimesso in vita un accordo avanzato già qualche anno addietro, di chiudere i negozi nei giorni festivi alle due o alle quattro pom. e seconda delle stagioni.

Presentemente si chiuderanno appunto alle due.

Ma ormai, dopo due domeniche sole, si notano prolungamenti di orario da parte di qualche negoziante.

Tutti vogliono sapere che abbiano chiaro anche gli altri prima di chiudere ed hanno una gran paura di chiudere qualche minuto prima del vicino, senza pensare che quando l'abitudine di chiudere alle due fosse veramente penetrata in tutti, nessuno resterebbe danneggiato.

Guardino nelle città dove ognuno sta ai panti; il pubblico si provvede prima di mezzogiorno e dopo non pensa più a negozi.

Ma nelle città se un negoziante non crede di stare all'orario stabilito, si prende una bella multa; multa che ordiamo del resto fissata anche nella riunione dei negozianti di Trieste.

Buio, 8 (Min) — Bastonate ad arresti. — E' ormai proverbiale la lite che il Maruzzi Giuseppe col nostro comune, causa la sua ostinazione a voler restringere la strada che da S. Eusebio va in Monte, per guadagnare un palmo di terreno; anzi alcune volte le nostre guardie dovettero domandare l'intervento dei R. Carabinieri.

Oggi le guardie campestri e stradali, Gajotti Luigi e Fersello Luigi, si recarono armati di tutto punto sapendo con chi avevano a che fare, di fronte ai fondi del Maruzzi Giuseppe a standere ghiaia.

Verso le dieci e mezza i due lavoratori furono assaliti improvvisamente dal Maruzzi unitamente al figlio Domenico e a Maruzzi Luigi di Angelo. La guardia Gajotti Luigi si salvò col la fuga trascinando armi e bagaglio e l'altra guardia, Fersello Luigi, fu malmenata e riportò i segni di podere pugni sulla faccia.

I carabinieri edotti del fatto, accorsero sul luogo, arrestando Maruzzi Domenico e Luigi.

Verso le quindici il Maruzzi Giuseppe si recò in caserma per protestare contro l'arresto del figlio, ma il nostro solerte brigadiere sig. Bertolo Prevedello lo trattene in *Domo Petri* forse ringraziandolo d'avergli tolto l'incomodo di rintracciarlo.

10. — La grande tradizionale sagra di S. Ermacora. — La nostra sagra che avrà luogo mercoledì 12 corr. è una delle più belle sagre della provincia per concorso e per divertimenti che qui si possono godere. Posto che stamano paese in posizione centrale, riguardo ai comuni di Gemona, Artagna, Osooppo, Miano, Treppo Grande, gli abitanti di quei comuni e anche di S. Daniele e Udine, vi si freggono ogni anno certi di trovarvi da passare qualche ora veramente diletosa.

Già fervevo i preparativi: sul mercato dei botini sono baracconi di besti feroci, almeno dicono, giostre o tirate a segno; gli osti si provvedono del necessario, per far fronte alle esigenze degli ospiti e decorano le osterie con bandiere e decorano la osteria con bandiere. Al « Tabacco » poi avremo la rinomata orchestra di Udine con a capo il valente giovane Rambaldo Marzotti e l'annesso caffè sarà provveduto per l'occasione di tutto.

Concludendo dunque, mercoledì 12 corr. tutti a Buia e noi pregustando il divertimento esclamiamo: O che bella festa! O che bella festa!!!!

Calidoscopio

Monastero. — Oggi 10 luglio, Setta agli martiri di S. Felicitas, S. Felicitas fu celebre madre cristiana del secondo secolo, la quale, acconsentì a S. Felice, Felice, Filippo, Silvano, Alessandro, Vitale e Marziale, come cristiana, rimase ferma nella professione della fede e mirò impavida il martirio dei suoi figli, oh essa andava incoraggiando a resistere a tormenti inauditi per la giustizia, e martirizzata anche essa subito dopo loro, l'a. 175, a Roma.

Riforme storiche.
Poste in Friuli (?)
 10 luglio 1892. Si ha notizia di provvedimenti attuati contro tal flagello del 26 maggio 1892 (volumi 1679-1682 nell'ufficio di sanità). La malattia erasi importata dal territorio di Gradisca già infetto antecedentemente. Pareva che i provvedimenti dati fossero sufficienti e si ripristinava il commercio del cavalli presso Untopris (29 maggio).

Ma il 27 giugno la malattia è a Cormons e si prendono quindi speciali provvedimenti per le ville di Brazzano, Villa nova e Sanico che per esser villa adriatica a Cormons a troppo unite a luoghi Imperiali e poste di tal *Territorio* fuori non possono essere guardate....

Il 29 giugno il signor Scipione Gasparis parla di provvedimenti eseguiti a Meduza, Viscon, Pradamano, Lovaria, Pavia, Percolto.

Ma il 2 luglio il fierissimo contagio è molto esteso nel Goriziano e si impongono di nuovo dei rigori di confini di Villa nova, Brazzano, Meduza, Viscone con sorveglianza a cavallo.

Il 5 si avevano « gravi congiunture » si annala la *basta del Poppo*, ed uno scolaro a Cividalis; ma si assodò il 10 luglio che i giudici furono « non impazziti del Chirurgo e mal naturalisti ».

Gli alpini

Impressioni dal tiro
 (Collaborazione di Fazio).
 Dal Canale del Ferro, 7 luglio.

Assiduo lettore del *Triulio*, lessi nel numero di mercoledì scorso, a proposito dell'eccessivo caldo verificatosi nella passata settimana, una notizia che conteneva le disposizioni emanate dal Ministero della guerra alle quali i comandanti di reggimento devono attenersi per l'igiene e la salute delle truppe.

Ma il *Triulio*, ricordando le grandi escursioni degli alpini, stabilite per il 10 luglio, esprimeva un augurio, che cioè venissero ritardate in attesa che la temperatura si radda più mite.

Dico la verità: mi sono compiaciuto di quell'augurio e profitto pensando ai disagi, alle enormi fatiche a cui vengono sottoposti per una sessantina di giorni i nostri bravi e forti alpini, mi sembrava che non potesse mancare un ordine del Ministero che rimandasse ad altra epoca quel periodo di esercitazioni e di lunghe marce.

Ciò, nel momento in cui scrivo, non si è verificato e senz'altro lunedì gli Alpini del 7° reggimento (Battaglione Gemona) partiranno per le varie destinazioni.

Leggendo in questi giorni i vari giornali del Veneto e di fuori.

In tutti c'era la medesima cronaca: gli effetti incalcolabili del caldo!

Trasino dal ricordare qualcuno, perché queste mie impressioni restano rievocate nel campo, dirò così, *milliare*.

Ed ho letto che a Padova, per es. una batteria di artiglieria stava compiendo una marcia: il sole ardeva e tre soldati caddero sopiti dagli infuocati raggi. E con tutto ciò (diceva il foglio padovano) il capitano ordinò che la marcia continuasse.

Ad Asiago, un battaglione del 6° alpini, compiva il giorno 3 luglio un'esercitazione di tattica, con relativa marcia che riuscì addirittura disastrosa perché durò dalle 4 del mattino fino alle 10 non consumando che la carne prima della partenza ed un caffè, durante la giornata.

Il battaglione ritornò alla propria sede con 67 uomini di meno, perché rimasti per la strada e fra questi due ufficiali.

Nel paese, il fatto impressionò dolorosamente e tutti si chiedevano se, per la sicurezza della patria è proprio necessario che tanta gioventù si rovini fisicamente non solo, ma arrischi anche la propria esistenza.

Si dirà: ma anche gli ufficiali sono esposti ai medesimi pericoli e devono andar avanti per gli ordini ricevuti...

Sia bene, ma l'ufficiale non ha, come il soldato, il pesante zaino, affardellato che vi sega le ossa delle spalle, non ha fucile, alpenstock, borraccia, taccuino e la cartucciera che imprigionano il suo corpo come in una morsa; trattene il respiro, senza pensare allo zappatore che oltre tutto questo bagaglio, porta con sé o la zappa, o il piccone, o la sega o la corda manilla.

L'ufficiale, nelle escursioni alpine, non porta neppure la scialoba, ci sono i muli che se ne incaricano e ad eccezione della mantellina o di una valigetta per oggetti personali ed all'infuori di un bastone, qualunque da montagna, egli non ha altro da portarsi dietro.

E ancora: quando il sudore corre giù dalla nuca o dalla fronte, l'ufficiale, come fan tutti, può mettersi un fazzoletto intorno al collo; al soldato non è permesso invece perché resterebbe consegnato ed oltre a ciò, in marcia, il cappello alla calabrese dell'alpino, bello esteticamente sì, ma assai pesante, deve esser assicurato al mento col sottogola, o cinturino al collo.

A tutto ciò aggiungate le pesanti scarpe ferrate ai piedi e poi sappiate che in quali condizioni deve arrivare questo giovane soldato in cima ad una montagna, fosse alta appena 1500 metri.

Il caso di Asiago, che più sopra ho riferito, successo da pochi giorni, è lì a testimoniare se nella mia parole vi sia dell'esagerazione.

MI ricordo, Nel 1898 gli alpini seguivano i tiri di combattimento sul Carin, al quale accedevano ogni mattina dall'altipiano di Nives.

Finì il tiro, un giorno, verso le ore 13, la truppa si attendeva di avere un paio d'ore di riposo, ma c'era da accoppiare dal caldo opprimente!

Un città in subbuglio per una bestiola

Ecco una notizia strana, inverosimile, eppure vera. A Ragusa lo studioso giornalista Jelic ha ascoltato agli esami dal professore Possedò e dall'ispettore Zaoladai, a quanto pare ingiustamente. Il padre del Jelic schiaffeggiò il professore, e i passanti lo accambrarono, accompagnando a fischii il professore e l'ispettore. I due schiaffati si rifugiarono in un caffè: ma al raduno (che una immensa folla che inteso un violente dimostrazione a base di nuovi fradici, fischii, e altri argomenti. Dovettero intervenire i carabinieri).

Padre e figlio Jelic furono imprigionati e portati in trionfo dalla folla.

Le Maglierie a Rete filo e Cotone lana Francesco Lorenzon - Udine acquistatele al "Chic Parisien"

Pres. Non vedo niente, ma tiri via; con lo scampolo. (Risate).

Pisenti prosegue più girati. Ma ad un certo punto il disegno non basta più Occorrono proprio dei cuscinetti veri e l'uscio va a cercarli. Pisenti, sovrapposizioni dimostra la stranezza che, mentre il cuscinetto superiore è addirittura insuppato di sangue, quello che si pretende vi fosse sottoposto, è pressoché pulito.

Dicono pure che non corrispondono buchi. Non sa esattamente come sia ma è certo — dice, volgendosi ai periti di difesa — che stante ciò, la traiettoria immaginata da voi, non regge più. La Difesa, irrimediabilmente Pisenti ed il presidente s'inquleto. Mazza protesta, e il presidente gli rimbecca.

Non si dia l'aria di vittima. Mazza Oh! Immagini se tollererei di essere vittima di qualcuno.

Pres. Vada avanti professore per carità!

Pisenti prosegue e l'undicesimo giurato, domanda perché il dott. Gallo, visitando la Cenzina levò il cuscinetto?

Pres. Bisogna domandarlo a Gallo. Pisenti, aggiungendo il cuscinetto insuppato di sangue: E chi vuole che lasciate una donna sopra un cuscinetto come quello lì?

Il colpo fu tirato da vicino o a distanza? Ecco un dato importantissimo.

E Pisenti sostiene che fu tirato a distanza.

In fatti, se a bruciapelo, avrebbe dovuto averci spaccature nel cuoio capelluto.

I capelli, attorno alla ferita, avrebbero dovuto essere abbruciacchiati. E precisamente, questa assenza di bruciatura fa quella che non fosse ai primi medici vedere subito il foro d'entrata.

La fiammata, dice Pisenti, usò dalla pistola preceduta da una colonna d'aria spinta violentemente innanzi. Quest'aria spinto e allontanò i capelli e la fiamma appunto perché a tre centimetri i peli di un cane furono abbruciacchiati.

Dicono i periti di difesa: Se il colpo fosse stato tirato da lontano, data la forza dei capelli della Cenzina, non avrebbe potuto averci l'alone e invece l'alone esiste. La dimostrazione è facile.

I capelli, come dimostra la pelle in sequestro, erano meno abbondanti di quanto si disse.

Inoltre, la sfidò dover averli accesi diradati, ed erano però insufficienti a trattenere i residui della combustione delle polveri. Ed ecco perché l'alone esiste, anche col colpo da lontano.

Presidente. Sono le otto passate. Per seguirvi domani.

Udienza antimeridiana del 7 luglio

Stamante il presidente ha voluto cominciare alle sette, nella speranza che il sole africano che ci incendia sia anche l'ultimo, sorto su questo infernale

bitte periodo peritale.

Pisenti riprende subito la parola, riassumendo quanto ieri già disse, ribadendo la tesi dell'impossibilità o al meno di supremazia di giudizio, ammettendo non si voglia il preteso suicidio di Cenzina; tramandare ai posteri come uno dei più strani che siano mai occaduti.

Pisenti termina dicendo: «Signori giurati, un dato solo non basta, ma sommate molti dati insieme, e la convinzione in voi, come in me, si farà, che cioè il caso che qui ci ha tratti, non è quello doloroso, ma volgare, d'una donna suicida».

E siede ricevendo molte strette di mano da quanti, e furono moltissimi, poterono seguirne e apprezzare la facile fluidità di eloquio, l'ornatezza della forma e la chiarezza dell'esposizione.

con ciò si spiega il numero maggiore di voti.

Mandamento di Codroipo

Eletto il cav. Daniele Strilli contro il democristiano Domenico Franzil.

S. Daniele 9 - Grave ribaltamento

Oggi Carlo Costardo Domenico fu Antonio di Riva d'Arosio, d'anni 65 era venuto a San Daniele per certi suoi affari col cavallo e carretta. Con lui c'era la moglie che è incinta e una nipote di otto anni.

Verso le 4 pom. facevano ritorno al loro paese, ma quando furono al termino della Via Gioani, il freno della carretta pare che non funzionasse bene tanto che il cavallo dovette mettersi alla corsa.

Ma per evitare di andare a sbattere contro la facciata della chiesa che sta in fondo alla Via, il Costardo diede uno strappo alle redini coll'idea di piegare a destra.

Mal gliene incise perché di botto la vettura si rovesciò e i tre viandanti vi caddero sotto.

Vennero sollevati, la bambina era rimasta illesa, gli altri due invece si lamentavano assai e da varie ferite perdevano sangue.

Trasportati all'ospedale il dott. Colpi riscontrò al Costardo frattura e contusioni varie ed alla moglie la frattura dell'osso frontale.

Ne avranno per molti giorni.

ECHI RUSSI

I marinai della «Potemkine» andranno in America.

I giornali pubblicano da Pietroburgo: Gravi fatti di insubordinazione avvennero al 14 battaglione della marina nella oceanica Krikovskij.

Gli ammiranti i rapporti i vari, le finestre e tutti gli oggetti nell'interno della oceanica, furono chiamati gli ufficiali.

Si è deciso oggi lo sciopero generale per motivi politici a cominciare da lunedì.

Mandano poi da Bukaresat la notizia che i marinai della «Potemkine» hanno scelto il porto rumeno per capitulare perché avevano la certezza che il Governo rumeno non li avrebbe consegnati alla Russia; mentre la capitolazione in un porto bulgaro o turco non dava loro tale garanzia.

Gli agenti di varie Compagnie di navigazione, estera hanno intenzione di proporre ai marinai di trasportarli in America.

E. MERCANTI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Alle ore 13 è spirato nella sua villa di Martiana presso Montepulciano il

CAV. PROF. SIGVIO MAZZI

La moglie Anna Sabucco Franchi, il figlio Giuseppe, Gabriella Franchi Pael e consorte, Alessandro Franchi, Carlo Franchi e consorte ed i parenti tutti ne danno il mestissimo annanzio.

Per espresso desiderio dell'amato estinto i funerali si faranno senza pompa. Non si mandano annunci particolari: il presente serve a rendere onorevoli della sventura tutti gli amici e conoscenti.

Montepulciano, 8 luglio 1905.

Questa mattina alle ore 3 serenamente spirava

Pia Galla Gasparotti di Venezia

d'anni 80.

Le famiglie Gasparotti — Cuccato — Bottani si porgono il triste annuncio.

Per espresse volontà della defunta si prega di non mandar né torci né fiori.

Udine, 10 luglio 1905.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 7 e mezza partendo dalla casa situata in Via della Posta, N. 12

La presente serve quale partecipazione personale.

Domenico Bertaccini

Udine Via Mercatovecchio Udine

GRANDE DEPOSITO DI ARREDI SACRI

La perfezione del lavoro e la metatezza dei prezzi dalla medesima praticati sono eccezionaliissimi. I clienti hanno modo di fornire con gran decoro del Culto le Chiese. Busti di vescovi mitrati, candelieri, Grati, lampade, in ogni disegno e stile, Ostensori, Calici d'argento con relativa patena.

GRANDE SVILUPPO ASSORTIMENTO

in oggetti d'uso domestico: posaterie, lumiere, oggetti da camera.

GRANDE EMPORIO OGGETTI PER BAMBINI

carrozze da passeggio, e velocipedi trams, vaporetti, ed altri parecchi giocattoli dilettoso, grandi sorprese e novità per i fanciulli.

GRANDE DEPOSITO OGGETTI FUNEBRI

corone, nastri, funerali sepeliorali, croci funerarie, ecc. ecc.

VEDERE PER CREDERE!

N. 1035 - IX - 1

Circondario di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II e III) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.
2. Scuola inferiore femminile (classi II e III) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.
3. Scuola mista nella frazione di Aris, con lo stipendio di L. 900.
4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.
Il Sindaco
Cav. GIACOMO GORI
Viato: il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

Il gran pensiero

1 nostri figli

I vantaggi che essi hanno usando la Pillole Pink

I nostri figli sono il nostro più grande pensiero; essi ci danno tutte le inquietudini possibili e spesso, ahimè! la malattia stupidamente ce li toglie! I figli costano assai per averli. Così che coloro i quali li perdono oltre alla fatica di curare provano un giusto sentimento di collera e d'indignazione. Vedono infatti che dei sacrifici imposti, delle privazioni subite, dei tormenti sofferti, del denaro speso non rimangono che un gran dolore. La morte ha demolito ogni loro sogno. Più i fanciulli divengono grandi, più li perderli è penoso. Quando i bambini e le bambine hanno dai 12 ai 13 anni, li perderli è un'angoscia atroce. Come per una ironia della natura questa è proprio l'età pericolosa al sommo grado. La formazione, la crescita esauriscono le forze dei bambini ed è precisamente al momento in cui ne hanno bisogno che ne hanno meno. La disgrazia consiste nel fatto che l'esaurimento delle forze dei bambini si produce insensibilmente, in guisa tale che vi si abitua per così dire e non si vede il grande pericolo che li minaccia.

Viene un giorno in cui questo indebolimento è tale che si ha paura, si fa venire il dottore, ma è troppo tardi. Se si tratta di una pleurite, di una fistola di petto, attacco di oroup, i sintomi sono così evidenti che si vede il pericolo e si prendono le precauzioni necessarie.

Se invece si tratta di anemia e di clorosi, il lavoro di distruzione si compie in modo così subdolo che l'edificio sta per crollare quando meno ci si pensa. Diffidate dal minimo indizio di debolezza dei vostri figliuoli: pallidezza delle guance e delle labbra, mancanza di appetito, svergiatezza, repulsione per il cibo, tristezza, sono tutti sintomi abbastanza evidenti per indurre ad agire tosto. Che bisogna fare, domanderete? Bisogna sostenere le forze del ragazzo, dargli il sangue ricco e puro che gli manca.

Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro ad ogni dose, sviluppano l'appetito, favoriscono la digestione, assicurano la perfetta assimilazione del nutrimento. Tutti i Dottori le preconizzano per fortificare i ragazzi deboli e sono sempre soddisfatti dei risultati che ne ottengono. Si deve alle Pillole Pink una grande quantità di guarigioni notevoli quanto quella che ci vien segnalata dal Dottor Luca Cassara Medico chirurgo Condotta di Castelnuovo (Avellino):



Dottor Luca Cassara

«Ho nella mia clientela» egli scrive — una giovanotta che era profondamente clorica e anemica. La circolazione del suo sangue era male stabilita e il suo stomaco era divenuto debole ed aveva perciò un funzionamento irregolare. Ne risultava quindi un'incapacità di assimilazione del nutrimento il cibo non le riusciva che di poco profitto e ne derivava perciò un deperimento viaggia accentuato di tutto l'organismo, un dimagrimento progressivo, un'eliminazione rapida delle forze, una mancanza d'appetito, di colorito, un rallentamento di tutte le funzioni, i rimedi ordinari non miglioravano il suo stato. Le ordinai allora le Pillole Pink delle quali avevo sentito molto parlare da molti miei colleghi e dopo l'uso di due sole scatole la mia malata aveva ottenuto uno straordinario benessere.

Di fronte alla gravità di questo caso bisogna convenire che le Pillole Pink sono un medicamento di una potenza veramente superiore e sono del parere di ordinarle sempre nelle malattie di esaurimento di qualsiasi natura queste siano».

Le Pillole Pink sono sovranas contro l'anemia, la clorosi, la nevrosione, la debolezza generale, i mali stomaco, il reumatismo, l'addebolimento nervoso, le emiorarie, le nevralgie. Tutte le farmacie vendono le Pillole Pink, ma si possono avere al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 350 la scatola. L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico risponde gratis a tutte le domande di consulto sia per i bambini che per le persone grandi.

la Banca Cooperativa

Udinense

avvisa che gli uffici vennero trasportati nella propria sede in VIA CAUVOR N. 24 (ex palazzo Maggilli).

Ventilatori elettrici

per salotti, uffici, negozi — Prezzi e consumi minimi. — Specialità della Casa E. Marelli di Milano. — Deposito esclusivo presso l'ing. E. Cudugnello - Udine.

La Ditta ITALICO PIVA

fa ricerca di personale di fatica. — Rivolgarsi alla Fabbrica in Via Superiore n. 20.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrosione e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine

Orefineria — Orologeria — Argentaria

CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Sarpi, 7 — UDINE

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo Grande deposito della scuola tipografica Parà da Lire 1.25 a L. 90.

Stampatori — timbri, suggelli per ceramica, nichelati per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

Scatole reclame con sei timbri per sole L. 2.50.

Deposito degli orologi Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visite dalle 10 alle 14 - Mercatovivo, N. 4

Acqua di Petanz

eminantemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese approvata e LA SALUTARE», 300 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Scaglione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lappioni medico di SS. Leonar XIII — uno del prof. com. Guido Bacchi direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RADDO - Udine. Rappresentate dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Datta emulsione per la sua inalterabilità e ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Coniunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. — Scontate ai rivenditori.

Malattie degli occhi difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 accennato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Pascello, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedi, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFETTIONATI

Via Gemona, 20 — UDINE Onorario dopo prova soddisfacente.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni amministrative

Civitate 9.

I risultati delle elezioni comunali odierne sono:

Brosadola dott. Pietro 350, Maltoni Antonio 320, Miani Antonio 315, Morgante Ruggero 310, Marloni Giovanni 309, Doganutti Gastano 296, Carbonaro Giovanni 295, Messag'io avv. Fosio 293. Cioè: 5 della lista clericale e 3 della lista liberale.

Nella lista provinciale risulteranno eletti: Coran dott. Lucio, ebbe voti 2717, Brosadola dott. Giuseppe voti 1851, clericale, eletti. Ebbe poi maggiori voti, Rabini 1744, moderato.

Mandamento di Palmanova

Eletto il cav. dott. Fabio Colotti contro Gasparis, clericale.

La frazione di Porpetto diede i seguenti risultati: Colotti voti 33; Gasparis voti 40.

San Giorgio di Nogaro diede i risultati seguenti: A provinciali: Colotti cav. Fabio voti 286; Gasparis 15.

Nelle amministrative: Colotti cav. Fabio voti 246; Foghini Giuseppe 162; De Simon d. Antonio 119; Pittoni Luigi 117.

Il cav. Colotti venne portato nelle elezioni amministrative in due liste,

Note e notizie

L'apertura del Sempione

ritardata di un mese per una frana

Telegrafano che la perforazione del tunnel numero due è terminata ieri l'altro. Una frana si è verificata ieri nella seconda galleria del tunnel del Sempione.

Non vi furono vittime umane. Otto cavalli sono stati abbruciacchiati. Questo accidente ritarderà di un mese l'apertura del tunnel.

I vincitori della tombola telegrafica

Il primo premio della tombola telegrafica sarebbe stato vinto da una cartella il cui proprietario risiede a Napoli; il secondo premio andrebbe ad una cartella di persona che abita a Roma; il vincitore del terzo premio sarebbe un tale che dimora a Bucchignone (Grosseto).

Altre 303 cartelle concorrono sinora alla partizione del premio di 30.000.

Trattato di commercio fra l'Italia e la Germania

Il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno scorso, entrerà in vigore il 1 marzo 1906.

Il sottomarino affondato - Tutti morti!

Il sottomarino Farfadet che ne telegrafano di sabato doveva salvarsi con l'equipaggio; è riaffondato. Quando era venuto a galla mediante gli argani dei battelli di salvataggio, si rappe una catena e il sottomarino tornò a fondo.

I 13 marinai perirono miseramente.

Il giornale Petit Parisien ha da Ginevra: Al momento in cui la nave di salvataggio italiana «Audax» e il rimorchiatore «Sinopsis» erano riusciti a sollevare il Farfadet e si dirigevano verso il dock flottante, i palombari notarono che in alcuni punti la chiglia era disgiunta e l'acqua era entrata dall'esterno.

Alcuni erodono che la rottura sia causata dalle avarie prodotte dal sottomarino; altri che siano prodotte dagli sforzi disperati degli uomini chinesi che avrebbero voluto rompere la chiglia.

Però quest'ultima versione è poco verosimile.

Gli episodi della capitalazione

La Neue Kreis Presse ha da Costanza: Secondo informazioni di marinai della «Potemkine» numerosi malati e anche dei feriti si trovano a bordo della corazzata. Siccome non erano medici, quello di bordo essendo stato ucciso, il «Potemkine» al suo arrivo dinanzi a Costanza chiese un medico con segnali.

La popolazione di Costanza accolse vivamente i marinai al loro sbarco. Un treno speciale attendeva i marinai che furono dispersi in tutta la regione circostante ove attenderanno la fine dei negoziati fra la Russia e Rumania.

In tutta la giornata di ieri numerosi telegrammi furono scambiati fra i Governi russo e rumeno.

Nel momento in cui la bandiera rumena fu issata sul «Potemkine» i marinai protestarono dichiarando che non potevano acconsentire. Si dovette spiegare loro che questa misura era consentita dal diritto internazionale.

Il ministro degli esteri Lahovary ha telegrafato a Lansdorf a Pietroburgo che per ordine del re, la «Potemkine» e la torpediniera 267 erano a disposizione del Governo russo.

